

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
- ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Cast
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ai cortesi lettori

La BOLLENTE augura di cuore
liete le sorti del venturo anno.

MUTIAMO SISTEMA

Abbiamo seguito con vivo interes-
samento l'esposizione del nuovo pro-
gramma amministrativo fatta dal Sin-
daco nell'ultima seduta consigliare e
francamente ne rimanemmo soddi-
sfatti.

Diciamo però anche subito che, se
non avessimo una fede grande nella
tenacia del Cav. Pastorino, saremmo,
dal passato, indotti a dubitare assai
dell'avvenire se i suoi colleghi non
fanno proposito di mutare indirizzo
e svecchiare l'antico. Perocché non
sono sereni coloro che tutta la re-
sponsabilità del presente vorrebbero
riversare sulle spalle dell'illustre
Vecchio che fu per tanti anni capo
del nostro Comune.

E' tempo dunque di mutar si-
stema anche perchè l'azienda comu-
nale s'indirizzi sopra una via di mag-
giore sincerità. E' fuori dubbio che
molte cose sentiamo tutti che non
vanno: lo ripetiamo tutti quando se
ne chiacchera in privato, lo ricono-
scono Consiglieri ed Assessori in pri-
vato, ma poi giunti là pare si voglia
ingannare se stessi e si cerca di ma-
scherare, di nascondere, di salvare,
quasi che non si fosse più la stessa
gente oppure Acqui fosse diventata
Torino.

Dunque signor Sindaco, bisogna
cambiar sistema, sincerando e svec-
chiando, e soprattutto svecchiando.
Abbiamo detto già come l'azienda
comunale nostra sia completamente
disorganizzata perchè manca di base.
Difatti l'ufficio di Segreteria va avanti
mediocrementemente non ostante gli sforzi
di qualche zelante e intelligente fun-
zionario, l'ufficio di economato non
esiste, come non esiste l'ufficio di
ragioneria ecc... Il Sindaco annuncia
però che si provvederà e specialmente
colla nomina del Segretario e di un
ingegnere-capo all'ufficio tecnico.

Qui vorremmo presiedesse un cri-
terio moderno e non si seguisse l'u-

sanza di una goffa economia nello
stipendio per avere poi tra i piedi
qualcuna di quelle tante nullità che
infiocano la nostra bella Italia. Lo
stipendio iniziale del segretario e
dell'ingegnere devono essere tali da
metterli entrambi in condizioni di
vivere dignitosamente subito senza
aspettare ch'essi siano invecchiati e
cerebralmente rammoliti per dare loro
un assegno dignitoso.

Non è tanto necessario che siano
frequenti gli aumenti in corso di car-
riera quanto che sia discreto il primo
stipendio. Bisogna invogliare i mi-
gliori a concorrere ed a modesto av-
viso nostro sarebbe grave errore di
amministrazione che potrebbe pesare
per molti anni sul paese quando i
rispettivi concorsi non si aprissero
sopra una base seria.

Due uomini avveduti, onesti e
capaci, chiamati a ricoprire questi
due posti possono e devono far rifo-
rire Acqui, alleggerendo anche il la-
voro del Sindaco e dei vari Assessori.
Ma anche qui non si ripetano per carità,
le vergogne di altri concorsi, dove
ha trionfato non sappiamo se il più
sfacciato nepotismo o la più imperdo-
nabile leggerezza: l'esito del concorso
sia realmente riservato al merito.

Quante gravissime spese avrebbe
potuto risparmiarsi il Comune se a-
vesse avuto un ingegnere all'ufficio te-
cnico! Chi meglio di lui avrebbe po-
tuto essere arbitro nell'eterna que-
stione della municipalizzazione del
Gaz? E tutte le *eresie* edilizie che si
sono commesse in questi ultimi venti
anni? e l'assistenza alla costruzione
dell'acquedotto, della fognatura, ecc.?
Noi non vogliamo discutere i meriti
personali di alcuno, ma abbiamo la
convinzione sicura ed immutabile che
l'attuale ufficio tecnico non è e non
sarà mai all'altezza del compito che
gli è demandato.

Anche in altri rami di servizi,
egregio signor Sindaco, bisogna mu-
tare sistema ed il cambiamento ci è
suggerito da una proposta dell'ultima
seduta passata sotto forma di delibe-
razione d'urgenza e riguardante la
pubblica istruzione. Ne formeremo
oggetto di un articolo per il prossimo
numero.

La Chinina Migone ti procura
Una fortissima capigliatura.

Contro i vini artificiali

Il « Corriere delle Valli Stura ed Orba »
tratta, nell'ultimo numero, di codesto
interessante argomento, che attiene
alla protezione del nostro principale
prodotto ed a noi pare conveniente
di riprodurre qui le considerazioni
assennate dell'egregio confratello.

Di tanto in tanto i giornali e le
associazioni vinicole danno il grido
d'allarme contro le sofisticazioni e le
moltiplicazioni dei vini che diventano
di giorno in giorno più gravi e più
sfacciate.

Però siamo ben lontani da quella
assiduità, da quella continuità di lotta
che assicurano il trionfo.

Qualche articolo più o meno accen-
tuato, qualche diatriba nei soliti co-
mizi e poi silenzio perfetto.

Se gli agricoltori fossero seriamente
organizzati si sarebbe già messo il
dito sulla piaga e la campagna con-
tro gli audaci, gli impudenti fabbri-
catori di vino, di cui, pur troppo,
abbiamo qualche noto campione an-
che fra noi, avrebbe dato ben altri
risultati.

A dire il vero, in queste due ul-
time annate di prodotto scarso, l'in-
degna concorrenza di questi poco
scrupolosi manipolatori fu meno av-
vertita fra noi, ma per questo non è
il caso di smettere od attenuare la
lotta, perchè la crisi si farà insoste-
nibile alla prima annata di abbon-
danza che porterà un naturale, sen-
sibile ribasso nei prezzi.

Allora, se non si impedirà l'ingorda
speculazione, i vini genuini di fronte
alla concorrenza dei beveroni che ai
fabbricatori costano poco più che
l'acqua delle fonti, cadranno a prezzi
vili e risentiranno della terribile crisi
di cui abbiamo qualche anno fa sen-
tito la delizia e che attualmente col-
pisce la Francia vinicola.

Una corrispondenza, poi, apparsa nel
numero di giovedì della *Gazzetta del
Popolo* ci fa una viva, terribile pit-
tura dello stato a cui è ridotta la
produzione agricola francese a causa
della concorrenza dei vini artificiali.

Ecco, fra l'altro, che cosa scrivono
da Parigi al foglio torinese:

« A Parigi sono numerosi i cosi-
« detti spacci « a porte-pot », dove

« si vende il vino a tre soldi il litro
« e perfino a cinque soldi i due litri. Ciò
« richiede naturalmente un perso-
« nale, spese di affitto, illuminazione,
« patente, ecc. Eppure i rivenditori
« fanno affari d'oro.

« Tenuto conto che, a cinque soldi
« i due litri, il vino verrebbe a co-
« stare al consumatore dodici franchi
« e cinquanta all'ettolitro e che le
« spese salgono generalmente a dieci
« franchi l'ettolitro, rimarrebbero
« franchi 2,50 per il beneficio al ri-
« venditore e la compra nella vigna di
« origine!!

« Di qui la crisi vinicola di cui si
« lamentano le popolazioni del Mezzo-
« giorno della Francia. Il parigino
« beve vino a volontà e continuerà
« a berne senza che siavi bisogno di
« una buona vendemmia. »

Ciò che succede in Francia è da
aspettarsi presto o tardi in Italia.
Anzi, se le cose non sono ancora
giunte allo stato di acutezza che si
lamenta in Francia, sono già abba-
stanza gravi anche in Italia.

Bisogna che tutti coloro che sono
interessati a favore del nostro prin-
cipale prodotto, e più che tutto a
favore dell'igiene e della salute pub-
blica, levino un grido contro l'acquie-
scenta e, diremo quasi, contro la
connivenza delle autorità che per-
mettono che alla luce del sole, in
barba alle leggi ed ai regolamenti,
si fabbrichino e si spaccino miscele
che sono un attentato alla nostra
produzione ed alla pubblica salute.

Ed in questo campo v'è molto da
fare dovunque, e noi per questo, col
confratello Ovadese, ci rivolgiamo
alla solerzia delle autorità ammini-
strative e di pubblica sicurezza ed
in modo speciale agli ufficiali sani-
tari a cui è devoluta la mansione
di sorvegliare quanto può avere at-
tinenza coll'igiene e colla sanità delle
popolazioni.

NOTIZIE VARIE

Uno scontro sulla Gvada-Asti

Il 25 corr., alle ore 22, alla sta-
zione di Borzoli sulla linea Genova-